

ORDINE DEL GIORNO n. 1697

Oggetto: politiche regionali di sostegno al reddito per cittadini in difficoltà.

Il Consiglio regionale

premesso che

- il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro che ha lo scopo di contrastare la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari che prevede un percorso di reinserimento lavorativo e sociale;
- da maggio 2023 il Decreto Lavoro (DL 48/2023) ha modificato la normativa, introducendo due nuove misure di sostegno, Assegno di inclusione e Supporto formazione lavoro, destinate a chi possiede determinati requisiti Isee, reddituali, patrimoniali e di composizione del nucleo familiare. Ha anche confermato l'abolizione del Reddito di cittadinanza per tutti i percettori dal primo gennaio 2024;

considerato che

- al 31 dicembre 2022 l'ANPAL ha rilevato una popolazione complessiva di oltre 998mila beneficiari, ovvero oltre 78mila in più rispetto al primo semestre 2022 ma 194mila in meno rispetto a dicembre dell'anno 2021. Dei 998mila beneficiari al 31 dicembre 2022, il 72,6%, pari a più di 725mila individui, è soggetto alla sottoscrizione del Patto per il lavoro;
- sempre secondo dati ANPAL, in Piemonte i beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro erano 114.219, i soggetti in misura 45.377 e quelli con domanda Terminata/Decaduta /Annullata 68.842. A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Lavoro, in Piemonte 7.299 famiglie perderanno il Reddito di cittadinanza, di queste 4.615 solo in provincia di Torino;

osservato che

- è tuttora in atto una crisi economica internazionale che ha generato un aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e del caro-vita, con il conseguente impoverimento diffuso nel nostro Paese. Tanti sono i cittadini, le famiglie, i pensionati che versano in povertà assoluta in Italia;
- inoltre, questo tipo di sostentamenti non possono sicuramente essere considerati come atti risolutivi e permanenti, pertanto serve una visione decisamente più ampia e mirata come un grande "piano per il lavoro" che parta però da un'attenta e minuziosa ricognizione della popolazione bisognosa presente sul territorio, raccogliendo e analizzando le loro qualifiche, titoli di studio, esperienze lavorative, etc. Questo lavoro è fondamentale per capire i target e avere un quadro completo per istituire e indirizzare al meglio questo nuovo piano affinché sia realmente efficiente

impegna la Giunta regionale

a promuovere un “piano straordinario per il lavoro”, coinvolgendo il Consiglio regionale e tutti gli enti competenti in merito.

---==oOo==---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza
consiliare del 28 novembre 2023*